



PINKBOX

DAI VOCE AL TUO DIRITTO DI ESSERE LIBERA. CHIAMA IL 1522

Rassegna Stampa

Fonte	Data	Titolo	Pag.
La Repubblica	17/04/2024	Le cabine fototessera diventano un rifugio per le donne	3
La Repubblica, <i>Facebook</i>	17/04/2024	Basterà spingere un bottone all'interno per chiedere aiuto al call center 1522	4
La Repubblica, <i>Instagram</i>	17/04/2024	Trasformare le cabine dove si scattano le fototessere in punti di aiuto	5
Donna Moderna	17/04/2024	Le cabine fototessera per chiedere aiuto	6-9
Io Donna	17/04/2024	Donne vittime di violenza, un bottone nelle cabine per le fototessere per chiedere aiuto	10-12
Vanity Fair	19/04/2024	Violenza sulle donne, così le cabine fototessera aiutano le donne in pericolo	13-15
Il Sole 24Ore	21/04/2024	Dedem, le cabine fototessera diventano punti antiviolenza	16-17
The Times	17/04/2024	Italy's photo booths install panic buttons fot abused women	18
Il Messaggero	17/04/2024	Pink Box, le cabine fototessera aiutano le donne vittime di violenza e stalking: dove sono a Roma e come funzionano	19-20
Leggo	17/04/2024	Violenza di genere, nelle cabine fototessera le box stamate in 3D per le donne: basta spingere un bottone per chiedere aiuto	21-22
RC Radio Colonna	17/04/2024	Violenza donne/Le cabine fototessera diventano punti antiviolenza	23
Luce!	29/04/2024	Violenza sulle donne, così le cabine fototessera diventano un rifugio	24
Nova News	18/04/2024	Violenza sulle donne: d aRoma ad altre città il pulsante nelle cabine fototessera per chiamare il 1522	25-26
GreenMe	18/04/2024	Pink Box: le cabine fototessera diventano rifugi per le donne vittime di violenza (con collegamento diretto al 1522)	27
TG24 InfoNews	18/04/2024	Le cabine fototessera diventano un punto antiviolenza, ecco le Pink Box	28-29
Ekua News	20/04/2024	DMP Electronics a sostegno delle donne e del 1522: l'orgoglio dell'azienda teramana	30-31
News Prima	22/04/2024	Violenza sulle donne: un bottone nella cabina delle fototessere per chiedere aiuto	32-33
The Parallel Vision	01/05/2024	Cabine Dedem in aiuto delle donne contro la violenza	34-37
La Notizia Oggi	17/04/2024	Le cabine fototessera diventano punti antiviolenza grazie al collegamento con il 1522	38-39
Women for Women Italy	17/04/2024	Pink Box:la scatolamagica si trasforma in un punto antiviolenza	40-41
Canale 10	17/04/2024	Ilpulsante dell'Help Line Violenza nelle cabine per le fototessere: nove punti sono già attivi nel Lazio	42-44
European Affairs	18/04/2024	Cabine Fototessera Trasformate in Punti Antiviolenza: Un Nuovo Rifugio per Donne in Pericolo	45-46
Termoli Online.it	18/04/2024	"Pink Box 1522", un pulsante contro la violenza sulle donne	47-48
Calabria Economia.it	10/06/2024	Pink Box: anche a Catanzaro arrivano le cabine antiviolenza	49
La NuovaCalabria	01/06/2024	"Pink Box" anche a Catanzaro: cabine in aiuto delle donne vittime di violenza e stalking	50-51
AGR	17/04/2024	Pink Box,lecabine per fototessera anti-violenza, in contatto H24 con il 1522	52-53
Agrigento Oggi.it	22/04/2024	Ad Agrigento Cabine Fototessere Trasformate in Punti di Aiuto per Donne Vittime di Violenza	54-55
RADIO E TV			
TG2			56
TG1 - TGR			57
TG1 Mattina			58
Pomeriggio Cinque			59
RADIO ROMA CAPITALE	22/04/2024		60
RADIO ROMA			61
CANALE 21			62
RETE ORO			63
TGR Lazio			64
TG5			65

Data: 17/04/2024

Le cabine fototessera diventano un rifugio per le donne

di Diego Longhin



L'iniziativa anti violenza: basterà spingere un bottone all'interno per chiedere aiuto al call center 1522

17 APRILE 2024 ALLE 01:00



Roma – Trasformare le cabine dove si scattano le fototessere in punti di aiuto per le donne vittime di violenza. Saranno sparsi in tutte le città, nelle aree più difficili, e sarà sufficiente spingere il bottone della Pink Box per aprire un collegamento con il call center 1522, l'help line violenza e stalking che solo nell'ultimo trimestre 2023 ha ricevuto 54 mila chiamate. Un servizio pubblico gratuito, multilingua e attivo 24 ore su 24. L'obiettivo? **Permettere di aprire un contatto con personale preparato a chi non ha o non può usare un telefono sicuro**, lontano da occhi e orecchie indiscrete, da parole e da gesti che potrebbero, soprattutto tra le mura di casa, soffocare il tentativo della donna di cercare una via d'uscita da una violenza fisica o psicologica.

L'idea è nata dopo la tragedia di Giulia Cecchettin, dopo le foto pubblicate della ragazza. «Dobbiamo fare qualche cosa», hanno pensato i vertici della **Dedem**, la società che gestisce in Italia circa 4 mila macchinette. Poi l'incontro con l'associazione **Differenza Donna** e la suggestione di trasformare le "scatole magiche", che da 60 anni, oltre a sfornare fototessere, immortalano i ricordi degli italiani, in boe a cui le donne possono aggrapparsi. «Abbiamo messo a disposizione la nostra infrastruttura per una battaglia che non può che essere dell'intera società – **spiega la responsabile Risorse umane di Dedem, Simona Belli** – se potremo aiutare anche solo una donna a riconquistare la libertà il nostro obiettivo sarà stato raggiunto».

Entro il 30 giugno saranno montate le prime 50 Pink Box, da Agrigento a Milano, passando per Napoli, Roma, Torino, Verona e Bari, solo per citare alcune città. A fine anno diventeranno 300 i punti grazie al supporto tecnologico di Dmp Electronics per la realizzazione del device. «Diffusione, conoscenza e accesso al 1522 sono strumenti di protezione fondamentali, un'opportunità per le donne che vivono una situazione di violenza – **spiega la presidente di Differenza Donna, Elisa Ercoli** – vuol dire avere la disponibilità, in anonimato e riservatezza, di confrontarsi con esperte che ascoltano e restituiscono alla donna come uno specchio la realtà che sta vivendo, facendola uscire da una sottovalutazione che è spesso meccanismo tanto difensivo quanto pericoloso».

Data: 17/04/2024



Basterà spingere un bottone all'interno per chiedere aiuto al call center 1522



REPUBBLICA.IT

Le cabine fototessera diventano un rifugio per le donne: l'iniziativa anti violenza

L'iniziativa anti violenza: basterà spingere un bottone all'interno per chiedere aiuto al call c...

Data: 17/04/2024



R

Spesso ci hanno attirato, sarà per il gioco della tendina,

R la Repubblica • Segui
Audio originale

R la Repubblica Trasformare le cabine dove si scattano le fototessere in punti di aiuto per le donne vittime di violenza. Saranno sparsi in tutte le città, nelle aree più difficili, e sarà sufficiente spingere il bottone della Pink Box per aprire un collegamento con il call center 1522, l'help line violenza e stalking che solo nell'ultimo trimestre 2023 ha ricevuto 54 mila chiamate. Un servizio pubblico gratuito, multilingua e attivo 24 ore su 24. L'obiettivo? Permettere di aprire un contatto con personale preparato a chi non ha o non può usare un telefono sicuro, lontano da occhi e orecchie indiscrete, da parole e da gesti che potrebbero, soprattutto tra le mura di casa, soffocare il tentativo della donna di cercare una via

♡ 💬 📌

Piace a 2.972 persone
17 aprile

Accedi per mettere "Mi piace" o commentare.

Le cabine fototessera per chiedere aiuto

Entro l'estate in 50 città di tutta Italia le cabine fototessera diventano punti in cui chiedere aiuto, chiamando il 1522. È un progetto dell'associazione Differenza Donna per far sentire le donne più sicure. L'80 per cento delle violenze, però, avviene nelle nostre case

di Barbara Rachetti

17.04.2024

SHARE



- 300 cabine fototessera per chiedere aiuto entro fine anno
- Altre iniziative per chiedere aiuto
- Le città devono cambiare: è l'urbanistica al femminile
- L'80 per cento delle violenze però avviene in casa

Entro l'estate 50 cabine fototessera diventano punti antiviolenza: lì ci si può rifugiare per chiedere aiuto. Un pulsante speciale, inserito in una piccola scatola, mette in collegamento con il 1522, l'Help line violenza e stalking del Dipartimento per le Pari opportunità della Presidenza del Consiglio.

300 cabine fototessera per chiedere aiuto entro fine anno

Le cabine, chiamate "pink box", si trovano in tutta Italia e presto diventeranno 300, da Nord a Sud, passando per punti strategici delle periferie urbane.

Il progetto è messo a punto dall'associazione Differenza Donna e dall'azienda Dedem, leader in Italia delle cabine fototessera, che ogni anni fotografano 10 milioni di volti. Entro l'estate sul sito dedem.it si potrà trovare la mappa con tutte le cabine della propria città, da Agrigento e Palermo passando per Bari, Barletta, Brindisi, Reggio Calabria, Catanzaro, Napoli, Grosseto, Roma, Viterbo, Sassari, fino a Milano e Trieste. Una mappa da consultare in caso di emergenza o anche prima, se si deve percorrere un itinerario magari poco frequentato.



Altre iniziative per chiedere aiuto

Un'iniziativa importante, che si aggiunge ad altre sul territorio, nel tentativo di dare punti di appoggio alle donne in difficoltà negli spazi aperti: come **i punti viola dell'associazione Viola walk home** e la app YouPol della polizia di Stato, con cui si può stare in chat con un operatore in attesa dell'intervento. La paura di uscire, soprattutto alla sera, è uno degli aspetti della violenza contro le donne più difficili da gestire. E allora ci si chiede: è la donna che deve cambiare atteggiamento e limitare la propria libertà, o non sono forse le città che dovrebbero invece trasformarsi?

Le città devono cambiare: è l'urbanistica al femminile

La riflessione accomuna tutto il mondo e le realtà impegnate a cambiare la cultura contro la violenza di genere, e non è una novità: da tempo si chiede di affrontarlo a livello di pianificazione urbana per dare risposte concrete. Per esempio le ricercatrici Florencia Andreola e Azzurra Muzzonigro, fondatrici dell'associazione Sex & the City, nello studio Libere, non coraggiose (LetteraVentidue edizioni), condotto per l'Urban center di Milano, lanciano una proposta: cambiare le città, chiamando in causa direttamente amministrazioni e politica e rendendola più sicura per tutti. Significa **ridisegnare gli spazi pubblici, a partire dall'illuminazione alle fermate dei bus, ma soprattutto coinvolgere chi vive nei quartieri per renderli più vivaci, anche di notte, in modo da scoraggiare comportamenti violenti**. Quello che «rende le città sicure sono i presidi spontanei, la presenza di persone» sostengono le ricercatrici. «Per questo dobbiamo fare in modo che siano popolate sempre di più dalle donne, anche di notte».

L'80 per cento delle violenze però avviene in casa

Non dimentichiamo però che la maggior parte delle violenze non accade sulle nostre strade, ma nelle nostre case. Tra le chiamate al 1522 (54mila solo nell'ultimo trimestre 2023), quasi l'80 per cento delle donne (il 79,4) dice che il luogo della violenza è la propria casa. Il 64,5 per cento dice di aver subito violenze per anni, il 25,5 per cento per mesi. Solo il 10 per cento delle donne dice di aver vissuto uno o pochi episodi di violenza. La violenza non è una patologia o un raptus, ma un comportamento appreso. È importante lavorare su provvedimenti che facciano sentire le donne più protette ma occorre agire soprattutto sulla cultura: non possiamo accettare che le donne non possano muoversi da sole perché sono prede.

17 APRILE 2024 • COSTUME E SOCIETÀ

Donne vittime di violenza, un bottone nelle cabine per le fototessere per chiedere aiuto

Dedem, la società che gestisce in Italia circa 4 mila macchinette, e l'associazione Differenza Donna trasformeranno le cabine fototessera in punti di aiuto per le donne vittime di violenza

di SIMONA SIRIANNI



Da giugno, circa cinquanta cabine fototessera selezionate su tutto il territorio italiano diventeranno un punto di aiuto per le donne vittime di violenza o che si sentono in pericolo. Basterà entrare e schiacciare il **bottone della Pink Box per aprire un collegamento con il call center 1522**, numero nazionale anti violenza e stalking.

Contro la violenza sulle donne, un bottone nelle cabine fototessera

L'iniziativa anti violenza è stata possibile grazie alla collaborazione tra l'**Associazione Differenza Donna**, ONG impegnata sin dal 1989 in progetti nazionali e internazionali per far emergere, prevenire e combattere la violenza di genere e che dal 2020 gestisce il 1522, e **Dedem** la società che gestisce in Italia circa 4 mila macchinette. **Schiacciando il bottone della Pink Box si aprirà immediatamente un collegamento** con il call center del servizio pubblico gratuito che permetterà a chi non ha o non può usare un telefono sicuro di mettersi in contatto con personale preparato.

Cos'è il numero 1522

Da luglio 2020 Differenza Donna gestisce il **1522, il Numero nazionale di pubblica utilità** attivato nel 2006 dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il numero è multilingue e **attivo 24 ore su 24**, tutti i giorni dell'anno ed è **accessibile dall'intero territorio nazionale gratuitamente**, sia da rete fissa che mobile. Le operatrici specializzate dedicate al servizio accolgono le richieste di aiuto e di sostegno di chi subisce molestie, stalking e ogni tipo di violenza fisica, psicologica, economica, in casa, a lavoro o in qualsiasi altro luogo, pubblico o privato.



Le cabine fototessera diventano un rifugio per le donne (@instagram)

Come funziona

Nello specifico, viene fornito un primo ascolto ai bisogni di chi subisce violenza e stalking con assoluta **garanzia di anonimato**; rafforzano la consapevolezza dei diritti con un approccio basato su una **relazione di fiducia**; offrono informazioni utili e orientamento verso i **Centri Antiviolenza**, i Servizi socio-sanitari e altri Enti presenti sul territorio nazionale che accolgono bisogni specifici; attivano, nei casi di violenza che investono carattere di emergenza, l'intervento delle **Forze dell'ordine**. L'accoglienza è disponibile via **telefono**, chiamando il **1522**, ma anche via **chat**, andando sul sito **www.1522.eu** o tramite app.

Differenza Donna, stop alla violenza sulle donne

Nel corso degli anni i progetti di Differenza Donna hanno trovato consenso, sostegno e finanziamento, sia a livello nazionale che internazionale. Sono tantissimi gli Enti Locali e le Istituzioni **che hanno riconosciuto all'Associazione grande professionalità e competenza** e che ne hanno richiesto la collaborazione. Oggi la ONG è una grande Associazione con centinaia di socie e un ampio ventaglio di iniziative che hanno tutte uno stesso comune denominatore: **modificare la tradizionale percezione culturale nei confronti del genere femminile** e ricercare forme sempre più efficaci di intervento per affrontare un fenomeno che è diventato una grave emergenza.

io Donna ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Data: 19/04/2024

ATTUALITÀ

Violenza sulle donne, così le cabine fototessera aiutano le donne in pericolo

In tutta Italia le cabine per le fototessere presenti sul territorio diventeranno anche un rifugio per le donne vittime di violenza. Ecco come



DI ALESSIA ARCOLACI

19 APRILE 2024



Una pink box installata dentro una cabina fototessera a Roma.

Si chiamano **Pink Box** ed entro l'estate saranno presenti in numerose città italiane per contrastare la **violenza sulle donne**. Sono cabine per le fototessere (in Italia esistono da più di sessant'anni) che diventano veri e propri punti antiviolenza. Come? Grazie a delle apposite «scatole rosa» con un pulsante sottostante che premendolo mette la persona che è in **pericolo** in contatto diretto con **il centralino del 1522**, il numero anti violenza e stalking promosso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Pari Opportunità, gratuito e attivo 24 h su 24.

Data: 19/04/2024



Il progetto è stato reso possibile dall'incontro tra l'associazione Differenza Donna e Dedem, l'azienda nata nel 1962, che in Italia gestisce circa quattromila cabine con macchine per lo scatto delle fototessere e che ha realizzato la Pink Box che permette il contatto diretto tra la vittima e le operatrici specializzate del 1522. È possibile ricevere aiuto in italiano, inglese, francese, spagnolo, arabo, farsi, albanese, russo ucraino, portoghese, polacco e solo nell'ultimo trimestre 2023 **le chiamate sono state oltre 54mila**. «Diffusione, conoscenza e accesso al 1522 sono strumenti di protezione fondamentali, **un'opportunità per le donne che vivono una situazione di violenza**», spiega **Elisa Ercoli, presidente di Differenza Donna**. «Vuol dire avere la disponibilità, in anonimato e riservatezza, di confrontarsi con esperte che ascoltano e restituiscono alla donna come uno specchio la realtà che sta vivendo, facendola uscire da una sottovalutazione che è spesso meccanismo tanto difensivo quanto pericoloso».

Data: 19/04/2024



Le prime cinquanta cabine contro la violenza saranno presenti in diverse città dal prossimo 30 giugno da Agrigento a Milano, poi Napoli, Roma, Torino, Verona, Bari per raggiungere quota 300 entro fine anno. «Con questo progetto abbiamo messo a disposizione la nostra infrastruttura per una battaglia che non può che essere dell'intera società», aggiunge **Simona Belli**, responsabile Risorse umane di Dedem. «Se potremo aiutare anche solo una donna a riconquistare la libertà il nostro obiettivo sarà stato raggiunto». I dati circa la violenza sulle donne diffusi dal 1522 parlano chiaro: **il 47,6% delle vittime chiede aiuto per violenza fisica**, il 36,9% per quella psicologica. Il 64,5% dichiara di aver subito violenza per anni, il 25,5% per mesi, il 10% di aver subito soltanto uno o pochi episodi di violenza. Il 24,8% delle vittime hanno paura di morire e timore per la propria incolumità e dei propri cari, mentre i $\frac{2}{3}$ provano ansia e il 24,3% si sente in grave stato di soggezione. Il 10,2% si sente molestata, ma non in pericolo. Quasi per tutte (l'80 per cento circa), il luogo della violenza è racchiuso dentro le pareti di casa.

Servizio | Sicurezza



Dedem, le cabine fototessera diventano punti antiviolenza

Cinquanta cabine Dedem, su tutto il territorio italiano, verranno dotate di un device per contattare il 1522, l'Help Line Violenza e Stalking

di Andrea Marini

21 aprile 2024



▲ La pink box di Dedem a piazza Covour a Roma



Ascolta la versione audio dell'articolo



2' di lettura



Le cabine fototessera diventano punti antiviolenza, in grado di collegare le donne con il 1522. Grazie a un progetto dell'Associazione Differenza Donna e di Dedem, e con l'expertise tecnico di DMP Electronics, da qui all'estate, 50 cabine Dedem situate su tutto il territorio italiano, da Nord a Sud, passando per il centro e privilegiando le aree più "difficili" delle città, verranno dotate di un device che consentirà alle donne minacciate da qualsiasi forma di violenza, fisica e psicologica, di utilizzare le cabine stesse come punti di primo contatto con il 1522, l'**Help Line Violenza e Stalking**, semplicemente premendo un pulsante, inserito in una piccola scatola realizzata tramite stampa additiva, attività nella quale Dedem è leader in Italia.

L'azienda

Dedem, azienda di Ariccia (provincia di Roma), è nota soprattutto per le sue cabine per fototessere che si trovano agli angoli delle strade (circa 4.000 in Italia e 2.200 in Spagna). Il fatturato 2023 è di 110 milioni, stimato quest'anno in crescita. A oggi lavorano per Dedem 513 persone e ci saranno a stretto giro **assunzioni** di almeno 20 risorse.

Il numero 1522

Il numero 1522, Servizio pubblico promosso dal Dipartimento per le Pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, è gratuito e attivo 24 ore su 24, attraverso **operatrici specializzate** accoglie, nelle lingue italiano, inglese, francese, spa- gnolo, arabo, farsi, albanese, russo, ucraino, portoghese, polacco, le richieste di aiuto e sostegno delle vittime di violenza e stalking. Solo nell'ultimo trimestre 2023 le chiamate sono state oltre 54mila.

Strumenti di protezione

«Diffusione, conoscenza e accesso al 1522 sono strumenti di protezione fondamentali per le donne che stanno vivendo una situazione di violenza - spiega la presidente di Differenza Donna **Elisa Ercoli** -. Contattare il 1522 vuol dire avere la disponibilità, in totale anonimato e riservatezza, di confrontarsi con esperte che ascoltano e restituiscono alla donna come uno specchio la realtà che sta vivendo, facendola uscire da una sottovalutazione che è spesso meccanismo tanto difensivo quanto pericoloso. Grazie a Dedem per diffondere in Italia questa eccezionale opportunità».



▲ Cabina Dedem per fototessere con pink box antiviolenza

L'aiuto dell'azienda

«Con questo progetto Dedem vuole mettere a disposizione la propria infrastruttura per una battaglia che non può che essere dell'intera società - spiega la responsabile Risorse umane dell'azienda **Simona Belli** -. Se potremo aiutare anche solo una donna a riconquistare la propria libertà il nostro obiettivo sarà stato raggiunto. Dopo un primo test su 50 cabine vorremmo estendere sempre più la rete di cabine pink box».

Data: 17/04/2024



MENU

THE  TIMES

SATURDAY MAY 11 2024

Subscribe



A protest against the murder of Giulia Cecchettin, 22, in November, allegedly by her controlling ex-boyfriend

ALAMY

Italy's photo booths install panic buttons for abused women

The scheme allows victims of violence and stalking to call a dedicated helpline, avoiding partners who may be monitoring their phones

[Tom Kington](#), Rome

Wednesday April 17 2024, 12.00pm BST, The Times

Data: 17/04/2024

Pink Box, le cabine fototessera aiutano le donne vittime di violenza e stalking: dove sono a Roma e come funzionano

Entro il 30 giugno le prime 50 Pink Box in tutta Italia: un pulsante attiva il collegamento al 1522 in totale anonimato



2 Minuti di Lettura

Mercoledì 17 Aprile 2024, 16:39

Spingere un bottone per avere un aiuto immediato. Entro il 30 giugno, saranno 50 le cabine **fototessera**, distribuite su tutto il territorio italiano, a trasformarsi in nuovi punti di aiuto per le donne vittime di **violenza**. Grazie alle **Pink Box** (letteralmente 'scatola rosa') sarà possibile aprire un collegamento diretto con il call center **1522**.

Pubblico, gratuito, in tutte le lingue e attivo 24 ore su 24. Il nuovo servizio antiviolenza arriverà in tutte le città d'Italia: da Agrigento a Milano, toccando anche città come **Roma**, Torino, Verona, Napoli e Bari. Secondo il programma, a fine anno diventeranno 300 i punti di segnalazione.

Data: 17/04/2024

L'idea nata dalle foto di Giulia Cecchettin

L'iniziativa è stata possibile grazie alla sinergia tra l'Associazione Differenza Donna, che dal 2020 gestisce il 1522, e Dedem, la società che gestisce in Italia circa 4 mila macchinette per le fototessere. L'idea è nata dopo la morte di Giulia Cecchettin, dopo le foto pubblicate della ragazza. Per questo le Pink Box aiuteranno tutte quelle donne in difficoltà che non hanno la possibilità di usare il telefono oppure chiamare in libertà tra le mura di casa.

Come funzionano le Pink Box

Prima di tutto viene fornito un primo ascolto, in totale anonimato, alla donna che subisce violenza e stalking. Dopo un approccio basato su una relazione di fiducia, gli operatori offrono informazioni utili e orientamento verso i Centri Antiviolenza, i Servizi socio-sanitari e altri Enti presenti sul territorio italiano.

C'è poi l'attivazione immediata, nei casi di emergenza, di un intervento delle Forze dell'ordine. Oltre alle Pink Box, l'assistenza è disponibile via telefono, al numero 1522, ma anche via chat, sul sito www.1522.eu oppure tramite app.

Il 79% delle donne subisce violenze in casa

Secondo le ultime statistiche relative al 2023 sulle chiamate al 1522, la casa risulta il luogo delle violenze per il 79,4% delle intervistate. Il 47,6% delle vittime chiede aiuto per violenza fisica, il 36,9% per quella psicologica. Il 64,5% dichiara di aver subito violenza per anni, il 25,5% per mesi, il 10% di aver subito soltanto uno o pochi episodi di violenza. Il 24,8% delle vittime che si sono rivolte all'help line violenza e stalking hanno timore per la propria incolumità e dei propri cari, mentre il 24,3% si sente in grave stato di soggezione.

Violenza di genere, nelle cabine fototessera le box stampate in 3D per le donne: basta spingere un bottone per chiedere aiuto

Le scatole saranno presenti da Nord a Sud Italia in cinquanta punti, ma si punta a installarne 300



di Morgana Sgariglia

Le cabine **fototessera** diventano luogo sicuro per le donne per cercare aiuto contro la **violenza di genere**. Da giugno in 50 cabine in punti strategici su tutto il territorio italiano saranno inserite pink box per parlare subito con il 1522, numero nazionale antiviolenza e stalking istituito dalla presidenza del Consiglio dei ministri. La pink box, promossa dall'associazione Differenza Donna, Dedem e DMP Electronics, è una piccola scatola realizzata con la stampa 3D dotata di un bottone che potrà chiamare il 1522 semplicemente premendolo, senza bisogno di cellulari o altri supporti tecnologici con garanzia di anonimato.



Disuguaglianza di genere, la rivoluzione delle donne passa dai mercatini femministi: l'iniziativa contro la violenza economica

Come funziona il 1522 e i numeri della violenza di genere

«Contattare il 1522 vuol dire - spiega la presidente di Differenza Donna, Elisa Ercoli - avere la disponibilità, in totale anonimato e riservatezza, di confrontarsi con esperte che ascoltano e restituiscono alla donna la realtà che sta vivendo facendola uscire da una sottovalutazione che è spesso meccanismo tanto difensivo quanto pericoloso».

Il numero è gratuito e attivo h24. Le richieste d'aiuto sono fatte ad operatrici specializzate in italiano, inglese, francese, spagnolo, portoghese, arabo, farsi, albanese, russo, ucraino, polacco.

La violenza riportata è prevalentemente domestica: il 79,4% dei rispondenti nei tre trimestri 2023 ha dichiarato che il luogo della violenza è la propria casa. Oltre 54mila sono le chiamate arrivate al numero di emergenza nell'ultimo trimestre 2023 e il 47,6% delle vittime chiede aiuto per violenza fisica, il 36,9% per quella psicologica.

L'obiettivo è arrivare a 300 pink box in tutta Italia

Dedem ha fatto sapere che le cinquanta cabine sono un test per estenderle sempre di più in tutta Italia. A fine anno i punti con le pink box diventeranno 300. Per il momento saranno messe nelle zone centrali e considerate "difficili" di città come Roma, Napoli, Bari, Agrigento, Milano, Torino, Verona.

Ultimo aggiornamento: Mercoledì 17 Aprile 2024, 17:12

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HOME > LIFESTYLE E BENESSERE > Violenza donne/ Le cabine fototessera diventano punti antiviolenza

Violenza donne/ Le cabine fototessera diventano punti antiviolenza

Al via da oggi il progetto PINK BOX. Le cabine fototessera (a cominciare da 50 scelte su tutta Italia in punti strategici) diventeranno punti antiviolenza contro le donne. Semplicemente spingendo un pulsante una donna in difficoltà potrà entrare in contatto con il 1522, Help Line del Dipartimento delle Pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri



Le cabine fototessera diventano punti antiviolenza, in grado di collegare le donne con il 1522. Grazie a un progetto dell'Associazione Differenza Donna e di Dedem, e con l'expertise tecnico di DMP Electronics, da qui all'estate, 50 cabine Dedem situate su tutto il territorio italiano, da Nord a Sud, passando per il centro e privilegiando le aree più "difficili" delle città, verranno dotate di un device che consentirà alle donne minacciate da qualsiasi forma di violenza, fisica e psicologica, di utilizzare le cabine stesse come punti di primo contatto con il 1522, l'Help Line Violenza e Stalking, semplicemente premendo un pulsante, inserito in una piccola scatola realizzata tramite stampa additiva, attività nella quale Dedem è leader in Italia.

Il numero 1522, Servizio pubblico promosso dal Dipartimento per le Pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, è gratuito e attivo 24 ore su 24, attraverso operatrici specializzate accoglie, nelle lingue italiano, inglese, francese, spa-gnolo, arabo, farsi, albanese, russo, ucraino, portoghese, polacco, le richieste di aiuto e sostegno delle vittime di violenza e stalking.

"Diffusione, conoscenza e accesso al 1522 sono strumenti di protezione fondamentali per le donne che stanno vivendo una situazione di violenza – spiega la presidente di Differenza Donna Elisa Ercoli – Contattare il 1522 vuol dire avere la disponibilità, in totale anonimato e riservatezza, di confrontarsi con esperte che ascoltano e restituiscono alla donna come uno specchio la realtà che sta vivendo, facendola uscire da una sottovalutazione che è spesso meccanismo tanto difensivo quanto pericoloso. Grazie a Dedem per diffondere in Italia questa eccezionale opportunità". La scatola "magica" che da più di 60 anni è entrata a far parte della nostra geografia urbana, fotografando ogni anno 10 milioni di volti (oggi le cabine fototessera in Italia sono circa 4mila), sceglie di aderire pienamente al contesto sociale e offrire il suo spazio per la battaglia contro la violenza di genere: "Con questo progetto Dedem vuole mettere a disposizione la propria infrastruttura per una battaglia che non può che essere dell'intera società – spiega la responsabile Risorse umane dell'azienda Simona Belli -. Se potremo aiutare anche solo una donna a riconquistare la propria libertà il nostro obiettivo sarà stato raggiunto. Dopo un primo test su 50 cabine vorremmo estendere sempre più la rete di cabine pink box".

Home > Attualità > Violenza sulle donne, così le cabine fototessera diventano un rifugio

Violenza sulle donne, così le cabine fototessera diventano un rifugio

Il progetto dell'associazione Differenza Donna in collaborazione con l'azienda Dedem prenderà il via entro l'estate con la creazione di 50 punti distribuiti in tutta Italia, nei luoghi più difficili delle varie città

di CHIARA CARAVELLI - 29 aprile 2024



La cabina per le foto diventa un punto di aiuto per le vittime di violenza

Le cabine delle fototessere diventeranno punti di **aiuto** per le donne **vittime di violenza**. Il progetto dell'associazione Differenza Donna in collaborazione con l'azienda produttrice delle cabine, Dedem, prenderà il via entro **l'estate** con la creazione di 50 postazioni distribuite in tutta Italia, da Nord a Sud.

I Pink Box

Saranno sparsi nei punti più 'difficili' delle varie città: le donne potranno entrare, spingere il bottone della **Pink Box** e aprire un collegamento diretto con il call center **1522**, l'help line violenza e stalking che solo nell'ultimo trimestre del 2023 ha ricevuto ben 54mila chiamate. L'obiettivo del progetto è quello di aiutare le donne a **denunciare** situazioni di violenza, che spesso avvengono tra le mura di casa, in uno **spazio protetto**, lontano da occhi e orecchie indiscrete, da parole e da gesti che potrebbero soffocare il tentativo della donna di cercare una via d'uscita.

Strumenti di protezione in anonimato

"Diffusione, conoscenza e accesso al 1522 – ha spiegato Elisa Ercoli, presidente di Differenza Donna – sono **strumenti di protezione** fondamentali, un'opportunità per le donne che vivono una situazione di violenza. Vuol dire avere la disponibilità, in **anonimato** e **riservatezza**, di confrontarsi con esperte che ascoltano e restituiscono alla donna come uno specchio la realtà che sta vivendo, facendola uscire da una sottovalutazione che è spesso meccanismo tanto difensivo quanto pericoloso".

Il numero 1522 è attivo 24 ore su 24: le donne possono ricevere aiuto in italiano, inglese, francese, spagnolo, arabo, farsi, albanese, russo ucraino, portoghese e polacco. L'obiettivo è quello di raggiungere quota 300 cabine entro la fine dell'anno. "Con questo progetto – le parole di Simona Belli, responsabile Risorse umane di Dedem – abbiamo messo a disposizione la nostra infrastruttura per una battaglia che non può che essere dell'intera società. Se potremo aiutare anche solo una donna a riconquistare la libertà il nostro obiettivo sarà stato raggiunto".

Le chiamate al 1522 e il fenomeno della violenza

Un nuovo e importante aiuto per le vittime che in questo modo avranno uno strumento in più per denunciare le violenze subite. Un fenomeno che, purtroppo, continua a registrare numeri altissimi, come testimoniano i dati diffusi dal 1522: il 47,6% delle vittime chiede aiuto per violenza fisica, il 36,9% per quella psicologica. Il 64,5% dichiara di aver subito violenza per anni, il 25,5% per mesi, il 10% di aver subito soltanto uno o pochi episodi di violenza. Il 24,8% delle vittime hanno paura di morire e timore per la propria incolumità e dei propri cari, mentre i 2/3 provano ansia e il 24,3% si sente in grave stato di soggezione. Il 10,2% si sente molestata, ma non in pericolo. Quasi per tutte (poco meno dell'80 per cento), il luogo della violenza è racchiuso dentro le pareti di casa.

Data: 18/04/2024

Violenza sulle donne: da Roma ad altre città il pulsante nelle cabine fototessera per chiamare il 1522

Il numero 1522, Servizio pubblico promosso dal Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, è gratuito e attivo 24 ore su 24



Hanno fotografato milioni di volti in 60 anni di attività, ma oggi le cabine fototessera, circa 4.000 in tutta **Italia**, si apprestano a diventare dei punti antiviolenza, in grado di collegare le donne con il 1522, numero dedicato alle vittime. Dopo la recente presentazione a Roma delle linee guida per riconoscere la violenza nelle relazioni sentimentali, l'associazione Differenza Donna insieme a Dedem e Dmp Electronics, avvia un progetto pilota su 50 cabine per dotarle di un pulsante di allarme che consente di contattare il numero antiviolenza 1522. Da qui all'estate, partendo da Roma, abbracciando tanto Nord quanto Sud Italia, privilegiando le aree più difficili delle grandi città, le cabine verranno dotate di un device che consentirà alle donne minacciate da qualsiasi forma di violenza, fisica e psicologica, di utilizzare le cabine stesse come punti di primo contatto con il 1522, l'Help Line Violenza e Stalking, semplicemente premendo un pulsante, inserito in una piccola scatola realizzata tramite stampa additiva, attività in cui **Dedem** è leader in Italia.

Data: 18/04/2024

Il numero 1522, Servizio pubblico promosso dal **Dipartimento** per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, è gratuito e attivo 24 ore su 24, attraverso operatrici specializzate accoglie, nelle lingue italiano, inglese, francese, spagnolo, arabo, farsi, albanese, russo ucraino, portoghese, polacco, le richieste di aiuto e sostegno delle vittime di violenza e stalking. Solo nell'ultimo trimestre 2023 le chiamate sono state oltre 54 mila. Stando alle ultime statistiche relative al 2023, il 47,6 per cento delle vittime chiede aiuto per violenza fisica, il 36,9 per cento per quella psicologica. Il 64,5 per cento dichiara di aver subito violenza per anni, il 25,5 per cento per mesi, il 10 per cento di aver subito soltanto uno o pochi episodi di violenza. Il 24,8 per cento delle vittime che si sono rivolte al 1522 hanno paura di morire e timore per la propria incolumità e dei propri cari, mentre i due terzi di esse provano ansia e il 24,3 per cento si sente in grave stato di soggezione. Il 10,2 per cento si sente invece molestata, ma non in pericolo. La violenza riportata al 1522 è preminentemente di tipo domestico: nei tre trimestri del 2023 il 79,4 per cento dei rispondenti dichiara che il luogo della violenza è la propria casa. Anche alla luce di questo dato, la cabina fototessera può rappresentare un'opportunità in più per chiedere aiuto, in un contesto anonimo, privo di tracciamento e accessibile a tutti, senza bisogno di nessun tipo di strumento tecnologico.

"Diffusione, conoscenza e accesso al 1522 sono strumenti di protezione fondamentali per le donne che stanno vivendo una situazione di violenza – spiega la presidente di Differenza Donna Elisa Ercoli -. Contattare il 1522 vuol dire avere la disponibilità, in totale anonimato e riservatezza, di confrontarsi con esperte che ascoltano e restituiscono alla donna come uno specchio la realtà che sta vivendo, facendola uscire da una sottovalutazione che è spesso meccanismo tanto difensivo quanto pericoloso. Grazie a Dedem per diffondere in Italia questa eccezionale opportunità". "Con questo progetto **Dedem** vuole mettere a disposizione la propria infrastruttura per una battaglia che non può che essere dell'intera società – spiega la responsabile Risorse umane dell'azienda Simona Belli -. Se potremo aiutare anche solo una donna a riconquistare la propria libertà il nostro obiettivo sarà stato raggiunto. Dopo un primo test su 50 cabine vorremmo estendere sempre più la rete di cabine pink box".

Data: 18/04/2024

LIFESTYLE • COSTUME & SOCIETÀ

Pink Box: le cabine fototessera diventano rifugi per le donne vittime di violenza (con collegamento diretto al 1522)



REBECCA MANZI

Pubblicato il 18/04/2024

Premendo un semplice bottone si azionerà un collegamento diretto con il 1522, servizio specializzato nell'aiutare le donne vittime di violenza e stalking

Grazie all'iniziativa della Dedem, società che gestisce migliaia di **cabine fototessera** in Italia, e in collaborazione con l'**associazione Differenza Donna**, centinaia di queste cabine diventeranno dei veri e propri **rifugi per le donne in pericolo**.

La **Pink Box**, come è stata ribattezzata questa innovativa soluzione, permetterà alle donne di chiedere aiuto in modo discreto e immediato, premendo un **semplice bottone** all'interno della cabina. Questo azionerà un **collegamento diretto con il call center 1522**, un servizio pubblico gratuito, multilingua e attivo 24 ore su 24, specializzato nell'aiutare le vittime di violenza e stalking.

La trasformazione delle cabine fototessera in punti di aiuto per le donne vittime di violenza rappresenta un importante passo avanti nella lotta contro questo fenomeno diffuso e devastante. La scelta di utilizzarle come luoghi di aiuto è stata motivata dalla volontà di offrire un punto di contatto sicuro per quelle donne che **non hanno la possibilità di utilizzare un telefono sicuro**, soprattutto quando si trovano in ambienti familiari dove potrebbero essere monitorate o minacciate.

Entro la fine dell'anno si punta ad attivarne 300 in tutta Italia

Le statistiche relative alle chiamate al 1522 evidenziano la gravità del fenomeno della violenza di genere, con la maggior parte delle vittime che subiscono violenza fisica o psicologica **per lunghi periodi di tempo**, spesso all'interno delle proprie case.

Questo rende ancora più cruciale l'esigenza di fornire strumenti e risorse per aiutare queste donne a liberarsi da situazioni di pericolo. La Pink Box rappresenta un **modo discreto** per permettere alle donne di cercare aiuto senza dover affrontare direttamente il loro aguzzino.

L'installazione delle Pink Box avverrà in diverse città italiane entro il 30 giugno, con l'obiettivo di **coprire un'ampia area geografica** e rendere il servizio accessibile a un numero maggiore di donne in difficoltà. Grazie al supporto tecnologico di Dmp Electronics, si prevede che entro la fine dell'anno saranno attivi ben **300 punti** di aiuto in tutta Italia.

La presidente di Differenza Donna, Elisa Ercoli, ha sottolineato l'importanza di diffondere la conoscenza del servizio 1522 e di rendere accessibile l'aiuto alle donne che vivono situazioni di violenza. La Pink Box rappresenta quindi una risorsa fondamentale per offrire alle vittime un supporto immediato e discreto, consentendo loro di affrontare la realtà della violenza e **trovare il coraggio di chiedere aiuto** per uscirne.

Data: 18/04/2024

Le cabine fototessera diventano un punto antiviolenza, ecco le Pink Box

[Torna in Homepage](#)

ULTIME NOTIZIE

...entino – Al culmine di una lite ferisce il marito c... R



Le cabine fototessera diventano punti antiviolenza, in grado di collegare le donne con il 1522. Grazie a un progetto dell'Associazione Differenza Donna e di Dedem, e con l'expertise tecnico di DMP Electronics, da qui all'estate, 50 cabine Dedem situate su tutto il territorio italiano, da Nord a Sud, passando per il centro e privilegiando le aree più "difficili" delle città, verranno dotate di un device che consentirà alle donne minacciate da qualsiasi forma di violenza, fisica e psicologica, di utilizzare le cabine stesse come punti di primo contatto con il 1522, l'Help Line Violenza e Stalking, semplicemente premendo un pulsante, inserito in una piccola scatola realizzata tramite stampa additiva, attività nella quale Dedem è leader in Italia. Sono 9 le Pink Box tra Roma, Latina e Viterbo, collegato direttamente con il 1522. Saranno attive dal 30 giugno.

Data: 18/04/2024

Il numero 1522, Servizio pubblico promosso dal Dipartimento per le Pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, è gratuito e attivo 24 ore su 24, attraverso operatrici specializzate accoglie, nelle lingue italiano, inglese, francese, spagnolo, arabo, farsi, albanese, russo, ucraino, portoghese, polacco, le richieste di aiuto e sostegno delle vittime di violenza e stalking. Solo nell'ultimo trimestre 2023 le chiamate sono state oltre 54mila. Stando alle ultime statistiche relative al 2023, il 47,6% delle vittime chiede aiuto per violenza fisica, il 36,9% per quella psicologica. Il 64,5% dichiara di aver subito violenza per anni, il 25,5% per mesi, il 10% di aver subito soltanto uno o pochi episodi di violenza. Il 24,8% delle vittime che si sono rivolte al 1522 hanno paura di morire e timore per la propria incolumità e dei propri cari, mentre i 2/3 di esse provano ansia e il 24,3% si sente in grave stato di soggezione. Il 10,2% si sente invece molestata, ma non in pericolo. La violenza riportata al 1522 è preminentemente di tipo domestico: nei tre trimestri del 2023 il 79,4% dei rispondenti dichiara che il luogo della violenza è la propria casa. Anche alla luce di questo dato, la cabina fototessera può rappresentare un'opportunità in più per chiedere aiuto, in un contesto anonimo, privo di tracciamento e accessibile a tutti, senza bisogno di nessun tipo di strumento tecnologico.

“Diffusione, conoscenza e accesso al 1522 sono strumenti di protezione fondamentali per le donne che stanno vivendo una situazione di violenza – spiega la Presidente di Differenza Donna Elisa Ercoli -. Contattare il 1522 vuol dire avere la disponibilità, in totale anonimato e riservatezza, di confrontarsi con esperte che ascoltano e restituiscono alla donna come uno specchio la realtà che sta vivendo, facendola uscire da una sottovalutazione che è spesso meccanismo tanto difensivo quanto pericolo so. Grazie a Dedem per diffondere in Italia questa eccezionale opportunità’:

La scatola “magica” che da più di 60 anni è entrata a far parte della nostra geografia urbana, fotografando ogni anno 10 milioni di volti (oggi le cabine fototessera in Italia sono circa 4mila), sceglie di aderire pienamente al contesto sociale e offrire il suo spazio per la battaglia contro la violenza di genere. “Con questo progetto Dedem vuole mettere a disposizione la propria infrastruttura per una battaglia che non può che essere dell'intera società – spiega la responsabile Risorse umane dell'azienda Simona Belli -. Se potremo aiutare anche solo una donna a riconquistare la propria libertà il nostro obiettivo sarà stato raggiunto. Dopo un primo test su 50 cabine vorremmo estendere sempre più la rete di cabine pink box’.

La riservatezza è massima, l'anonimato anche. Non serve avere il proprio cellulare con sé, si può essere uscite di casa a mani vuote. Basta raggiungere una delle cabine per fototessera attrezzata di “Pink box” e pigiando semplicemente un pulsante si comunica con il centralino del 1522.

Data: 20/04/2024

DMP Electronics a sostegno delle donne e del 1522: l'orgoglio dell'azienda teramana

By **Walter Cori**
● APR 20, 2024



Contatto [punti-antiviolenza-un-nuovo-rifugio-per-donne-in-pericolo/](#)

TERAMO – **Pink box** è un progetto che nasce alla fine dell'anno 2023, quando la **Dedem S.p.A.**, produttrice da oltre sessant'anni di cabine foto-tessera (5.500 impianti installati, dei quali 3.500 sul territorio italiano) e la **DMP Electronics S.r.l.** diedero il via al suo sviluppo.

E' un dispositivo tramite il quale ci si può mettere **in contatto direttamente, ed in forma anonima, con la centrale operativa del numero antiviolenza 1522**. L'azienda teramana ha curato espressamente il reparto elettronico, grazie alla professionalità dell'ing. Lorenzo **Ferrante** e di un team di tecnici e ingegneristi elettronici ed informatici. La **Pink box** è un apparato all'interno del quale si trovano un **pulsante**, un **microfono** ed un **altoparlante** collegati ad un secondo box nel dove trovano alloggio altre componenti necessari al perfetto ed al completo funzionamento.

Verrà installata all'interno delle cabine fototessera e semplicemente premendo un pulsante, appositamente studiato, il sistema compone il **1522 mettendo in contatto l'interlocutore con gli operatori del centro anti violenza trovando, 24 su 24 e 7 giorni su 7**, una voce che dia loro ascolto guidandole nel percorso della liberazione dalla violenza. Il numero è gestito da **Direzione Donna** dal luglio 2020, una organizzazione attivissima in diversi progetti a favore delle donne ed il cui il numero nazionale, di pubblica utilità, fu attivato nel 2006 dal **Dipartimento per le Pari Opportunità – Presidenza del Consiglio dei Ministri**.

Data: 20/04/2024



PINKBOX
DAI VOCE AL TUO DIRITTO DI ESSERE LIBERA. CHIAMA IL 1522

Il servizio è dedicato alle Donne vittime di violenza fisica o psicologica.

1522
Numero nazionale antiviolenza e stalking, promosso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri



**FARNE UN USO IMPROPRIO
SIGNIFICA IMPEDIRE, A CHI
NE HA BISOGNO, DI ESSERE
ASCOLTATA!**

Data: 22/04/2024

LAZIOTV

Violenza sulle donne: un bottone nella cabina delle fototessere per chiedere aiuto

Il numero 1522, è un Servizio pubblico promosso dal Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ed è gratuito e attivo 24 ore su 24



Roma

Pubblicato: 22 Aprile 2024 10:22

Aggiornato: 22 Aprile 2024 10:37

f In un panorama nazionale in cui la narrazione di [femminicidi](#) è, pressoché, all'ordine del giorno e in cui si perde il conto degli episodi di **violenza contro le donne**, arriva il progetto pensato dell'**Ass. Differenza Donna**. In collaborazione con **Dedem**, azienda specializzata nella realizzazione delle cabine automatiche per foto, le donne vittime di atti persecutori e maltrattamenti potranno mettersi in diretto collegamento con il **numero 1522**, il servizio pubblico Help Line Violenza e Stalking.

Data: 22/04/2024

Arrivano le cabine per foto con il bottone antiviolenza per le donne

Da Roma ad altre città italiane arriva un **pulsante nelle cabine fototessera per chiamare il numero antiviolenza 1522**. In 50 cabine per le fototessere Dedem in tutta Italia, di cui nove in particolare nel Lazio, verranno **attivati i pulsanti per la richiesta di un aiuto diretto al numero antiviolenza 1522**, l'Help Line di primo contatto con esperti e assistenti sociali, a cui rivolgersi se si è vittima di minacce e maltrattamenti.



Violenza contro le donne

strutture sono state dotate del pulsante per chiamare il 1522, inserito in una **piccola scatola interna di facile accesso e utilizzo**.

La scelta dei punti è ricaduta nelle aree dove è emersa una percentuale di casi di violenza molto elevata nella Capitale. Sette in tutto le cabine operativa a Roma, più una cabina a Viterbo ed una a Latina, che resteranno operative fino all'estate inoltrata, secondo l'impegno al momento preso da Dedem, che auspicabilmente potrebbe rinnovare ulteriormente il servizio.

In VIA E. FERRI presso il **Centro Commerciale LA ROMANINA**;
in VIA COLLATINA al KM. 12,800 presso il **Centro Commerciale ROMA EST**;
alla Stazione metropolitana COTRAL della **Linea A Piazza di Spagna**;
in Via della Lucchina, presso il **Centro Commerciale GULLIVER**;
alla Stazione metropolitana COTRAL della **Linea A Battistini**;
alla Stazione metropolitana COTRAL della **Linea B Laurentina**;
alle Stazione metropolitana della **Linea C Torre Spaccata**:

A **Viterbo** la cabina Dedem per contattare il 1522, si troverà invece sulla tangenziale Ovest presso il **Centro Commerciale TUSCIA VITERBO**;
mentre a **Latina** sarà in Viale Pierluigi Nervi presso il **Centro Commerciale .ATINAFIORI**.

Data: 01/05/2024

Cabine Dedem in aiuto delle donne contro la violenza



da REDAZIONE

1 Maggio 2024

2 commenti

50 cabine Dedem diventano Pink Box e avranno un device che consentirà di chiamare il 1522 - Help Line Violenza e Stalking

Cabine fototessera Dedem in aiuto delle donne contro la violenza





Data: 01/05/2024

Le cabine fototessera **Dedem** diventano punti antiviolenza, in grado di collegare le donne con il **1522**.

50 cabine **Dedem** verranno infatti dotate di un *device* che consentirà alle donne minacciate di utilizzare le cabine stesse come punti di primo contatto con il **1522**.

Le cabine **Pink Box** sono situate su tutto il territorio italiano, da nord a sud.

Semplicemente premendo un pulsante, inserito in una piccola scatola realizzata tramite stampa additiva, sarà possibile mettersi in contatto con l'**Help Line Violenza e Stalking**.

Il tutto grazie a questo progetto dell'**Associazione Differenza Donna** e di **Dedem** e con l'*expertise* tecnico di **DMP Electronics**.

Dedem, le cabine Pink Box e il 1522

"Diffusione, conoscenza e accesso al 1522 sono strumenti di protezione fondamentali per le donne che stanno vivendo una situazione di violenza".

Così la Presidente di **Differenza Donna** Elisa Ercoli.

"Contattare il 1522 vuol dire avere la disponibilità di confrontarsi con esperte che ascoltano e restituiscono alla donna come uno specchio la realtà che sta vivendo".

"Facendola uscire da una sottovalutazione che è spesso meccanismo tanto difensivo quanto pericoloso".

*"Grazie a **Dedem** per diffondere in Italia questa eccezionale opportunità".*

Spiega poi la responsabile Risorse Umane di **Dedem** Simona Belli:

*"Con questo progetto **Dedem** vuole mettere a disposizione la propria infrastruttura per una battaglia che non può che essere dell'intera società".*

"Se potremo aiutare anche solo una donna a riconquistare la propria libertà il nostro obiettivo sarà stato raggiunto".

*"Dopo un primo test su 50 cabine vorremmo estendere sempre più la rete di cabine **Pink Box**".*



Data: 01/05/2024

Il numero **1522** è gratuito e attivo 24 ore su 24.

Al suo interno lavorano operatrici specializzate che parlano:

- italiano
- inglese
- francese
- spagnolo
- arabo
- farsi
- albanese
- russo
- ucraino
- portoghese
- polacco

Il **1522** accoglie le richieste di aiuto e sostegno delle vittime di violenza e *stalking*.

Solo nell'ultimo trimestre 2023 le chiamate sono state oltre 54mila.



Data: 01/05/2024

Stando alle ultime statistiche relative al 2023, il 47,6% delle vittime chiede aiuto per violenza fisica, il 36,9% per quella psicologica.

Il 64,5% dichiara di aver subito violenza per anni, il 25,5% per mesi, il 10% di aver subito soltanto uno o pochi episodi di violenza.

Il 24,8% delle vittime che si sono rivolte al **1522** hanno paura di morire e timore per la propria incolumità e dei propri cari.

I 2/3 di esse provano ansia e il 24,3% si sente in grave stato di soggezione.

Il 10,2% si sente invece molestata, ma non in pericolo.

La violenza riportata al **1522** è preminentemente di tipo domestico.

Nei 3 trimestri del 2023 il 79,4% dei rispondenti dichiara che il luogo della violenza è la propria casa.

Anche alla luce di questo dato, la cabina fototessera può rappresentare un'opportunità in più per chiedere aiuto.

Un contesto anonimo, privo di tracciamento e accessibile a tutti, senza bisogno di nessun tipo di strumento tecnologico.

(© The Parallel Vision ∞ _ Redazione)

Data: 17/04/2024

Le cabine fototessera diventano punti antiviolenza grazie al collegamento con il 1522

Di **REDAZIONE** — 17 Aprile 2024  Nessun commento

ATTUALITA' — Le cabine fototessera diventano punti antiviolenza, in grado di collegare le donne con il 1522.

Grazie a un progetto dell'Associazione Differenza Donna e di Dedem, e con l'expertise tecnico di DMP Electronics, da qui all'estate, 50 cabine Dedem situate su tutto il territorio italiano, da Nord a Sud, passando per il centro e privilegiando le aree più "difficili" delle città, verranno dotate di un device che consentirà alle donne minacciate da qualsiasi forma di violenza, fisica e psicologica, di utilizzare le cabine stesse come punti di primo contatto con il 1522, l'Help Line Violenza e Stalking, semplicemente premendo un pulsante, inserito in una piccola scatola realizzata tramite stampa additiva, attività nella quale Dedem è leader in Italia.

Il numero 1522, Servizio pubblico promosso dal Dipartimento per le Pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, è gratuito e attivo 24 ore su 24, attraverso operatrici specializzate accoglie, nelle lingue italiano, inglese, francese, spagnolo, arabo, farsi, albanese, russo, ucraino, portoghese, polacco, le richieste di aiuto e sostegno delle vittime di violenza e stalking.

Data: 17/04/2024

Solo nell'ultimo trimestre 2023 le chiamate sono state oltre 54mila. Stando alle ultime statistiche relative al 2023, il 47,6% delle vittime chiede aiuto per violenza fisica, il 36,9% per quella psicologica. Il 64,5% dichiara di aver subito violenza per anni, il 25,5% per mesi, il 10% di aver subito soltanto uno o pochi episodi di violenza. Il 24,8% delle vittime che si sono rivolte al 1522 hanno paura di morire e timore per la propria incolumità e dei propri cari, mentre i 2/3 di esse provano ansia e il 24,3% si sente in grave stato di soggezione. Il 10,2% si sente invece molestata, ma non in pericolo.

La violenza riportata al 1522 è preminentemente di tipo domestico: nei tre trimestri del 2023 il 79,4% dei rispondenti dichiara che il luogo della violenza è la propria casa. Anche alla luce di questo dato, la cabina fototessera può rappresentare un'opportunità in più per chiedere aiuto, in un contesto anonimo, privo di tracciamento e accessibile a tutti, senza bisogno di nessun tipo di strumento tecnologico.

"Diffusione, conoscenza e accesso al 1522 sono strumenti di protezione fondamentali per le donne che stanno vivendo una situazione di violenza – spiega la Presidente di Differenza Donna Elisa Ercoli-. Contattare il 1522 vuol dire avere la disponibilità, in totale anonimato e riservatezza, di confrontarsi con esperte che ascoltano e restituiscono alla donna come uno specchio la realtà che sta vivendo, facendola uscire da una sottovalutazione che è spesso meccanismo tanto difensivo quanto pericoloso. Grazie a Dedem per diffondere in Italia questa eccezionale opportunità".

La scatola "magica" che da più di 60 anni è entrata a far parte della nostra geografia urbana, fotografando ogni anno 10 milioni di volti (oggi le cabine fototessera in Italia sono circa 4mila), sceglie di aderire pienamente al contesto sociale e offrire il suo spazio per la battaglia contro la violenza di genere. "Con questo progetto Dedem vuole mettere a disposizione la propria infrastruttura per una battaglia che non può che essere dell'intera società – spiega la responsabile Risorse umane dell'azienda Simona Belli -. Se potremo aiutare anche solo una donna a riconquistare la propria libertà il nostro obiettivo sarà stato raggiunto. Dopo un primo test su 50 cabine vorremmo estendere sempre più la rete di cabine pink box".

Data: 17/04/2024

PINK BOX: la scatola magica si trasforma in un punto antiviolenza

3 minuti

Le cabine fototessera si trasformano in punti di aiuto per donne vittime di violenza e stalking. Il progetto PINK BOX, presentato il 17 aprile dal gruppo DEDEM in collaborazione con l'Associazione Differenza Donna, è stato accolto con entusiasmo e partecipazione.



Road Map cabine antiviolenza

A Roma, Latina e Viterbo, dal 30 giugno saranno operative 9 cabine fototessera dotate di un collegamento telefonico con il 1522, l'Help Line del Dipartimento delle Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri. La cabina – dotata di un particolare device – diventerà per le donne minacciate o in pericolo di violenza fisica e psicologica un punto di primo accesso, dove premendo un pulsante inserito in una scatola realizzata tramite stampa additiva sarà possibile parlare con il 1522. Con un semplice gesto la donna potrà comunicare in tempo reale la sua condizione in anonimato e totale riservatezza senza portare con sé un cellulare o altro dispositivo. La cabina fototessera diventa perciò un presidio e un'opportunità per chiedere aiuto in un contesto privo di tracciamento, accessibile a tutti e senza alcun supporto tecnologico. L'interessante progetto che porta la firma dell'azienda Made in Italy DEDEM e dell'Associazione Differenza Donna, con il know-how tecnico di DMP Electronics, da qui all'estate renderà attive altre 50 cabine fototessera selezionate in vari punti strategici distribuiti su tutto il territorio nazionale, privilegiando le aree più difficili delle città per combattere la violenza di genere.



"Diffusione, conoscenza e accesso al 1522 sono strumenti di protezione per le donne che stanno vivendo una situazione di violenza" così ha commentato la presidente di Differenza Donna, Elisa Ercoli. Ha poi aggiunto che contattare questo numero significa avere la disponibilità di confronti con esperte che ascoltano e

restituiscono alla donna come uno specchio la realtà che sta vivendo, facendola uscire da una sottovalutazione che è spesso un meccanismo tanto difensivo quanto pericoloso".



Data: 17/04/2024

"Con questo piano" ha spiegato la responsabile delle risorse umane della Dedem Simona Belli, "l'azienda mette a disposizione la propria infrastruttura per una battaglia che coinvolge l'intera società". Ha poi sottolineato che "se potremo aiutare anche solo una donna a riconquistare la propria libertà, il nostro obiettivo sarà raggiunto". Belli ricorda che da 60 anni la **scatola "magica"** è entrata a far parte delle nostre vite e nella nostra geografia urbana che ogni anno fotografa oltre 10 milioni di volti, quindi si inserisce pienamente nel tessuto sociale del Paese offrendo il suo spazio per contrastare ogni forma di violenza sulle donne. Conclude che dopo un **primo test su 50 cabine** sarà possibile estendere il programma a più reti di cabine **Pink Box**.

Chi contatta il 1522

Nell'ultimo trimestre 2023 le chiamate sono state più di 54mila. Secondo le ultime statistiche 2023, il 47,6% delle vittime chiede aiuto per violenza fisica, il 36,9% per quella psicologica, il 64,5% sostiene di aver subito violenza per anni, il 25,5% per mesi e solo il 10% dichiara di aver subito pochi episodi di violenza. Il 24,8% delle vittime dichiara di avere paura di morire o teme per la propria incolumità e dei propri cari. I 2/3 delle vittime presenta disturbi d'ansia, il 24,3% soffre di gravi stati di soggezione e il 10,2% percepisce la molestia ma non è in pericolo. Le violenze raccontate sono soprattutto di tipo domestico, infatti nei tre trimestri del 2023 il 79,4% delle dichiaranti ha affermato che la violenza viene consumata soprattutto tra le mura domestiche.

Il numero Antiviolenza e Antistalking

Il numero 1522 – Servizio pubblico promosso dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri – è gratuito e attivo 24 ore su 24 con l'ausilio di operatrici specializzate che rispondono alle richieste di aiuto e sostegno alle vittime di violenza e stalking in italiano, inglese, francese, spagnolo, arabo, farsi, albanese, russo ucraino, portoghese, polacco.



Cristina Montagni

Data: 17/04/2024

Il pulsante dell'Help Line Violenza nelle cabine per le fototessere: nove punti sono già attivi nel Lazio

Nove cabine per le fototessere tra Roma, Latina e Viterbo, si trasformano in rifugio antiviolenza in contatto diretto con il numero 1522

Di **Elisa Palchetti** - mercoledì 17 Aprile, 2024



Nella foto la cabina dedem con il pulsante per chiamare il 1522

Le cabine per fare le fototessere diventeranno un rifugio antiviolenza dove chiedere aiuto. E' il progetto pensato dell'**Ass. Differenza Donna** e **Dedem**, azienda specializzata nella realizzazione di queste cabine automatiche per foto, che consentirà alle donne vittime di atti persecutori e maltrattamenti di mettersi in diretto collegamento con il **numero 1522**, il servizio pubblico Help Line Violenza e Stalking.



Nel Lazio da domani, saranno attive le prime nove cabine Pink Box in altrettanti punti tra Roma, Latina e Viterbo.

Data: 17/04/2024

Nove cabine per le fototessere tra Roma, Latina e Viterbo, si trasformano in rifugio antiviolenza in contatto diretto con il numero 1522

Dall'**Associazione Differenza Donna** in partnership con l'azienda **Dedem**, arriva un progetto dedicato ad estendere anche sulla strada, l'attività di aiuto alle vittime di violenza e stalking.

Da domani infatti in 50 cabine per le fototessere Dedem in tutta Italia, di cui nove in particolare nel Lazio, verranno **attivati i pulsanti per la richiesta di un aiuto diretto al numero antiviolenza 1522**, l'Help Line di primo contatto con esperti e assistenti sociali, a cui rivolgersi se si è vittima di minacce e maltrattamenti.

Le cabine sono situate su tutto il territorio nazionale, e nel Lazio già nove strutture sono state dotate del pulsante per chiamare il 1522, inserito **in una piccola scatola interna di facile accesso e utilizzo (foto in basso)**.



Nella foto il funzionamento del pulsante antiviolenza 1522

La scelta dei punti è ricaduta nelle aree dove è emersa una percentuale di casi di violenza molto elevata nella Capitale. Sette in tutto le cabine operative a Roma, più una cabina a Viterbo ed una a Latina, che resteranno operative fino all'estate inoltrata, secondo l'impegno al momento preso da Dedem, che auspicabilmente potrebbe rinnovare ulteriormente il servizio.

Il servizio fornito con il numero antiviolenza 1522

Il **numero 1522**, come noto è un Servizio pubblico promosso dal Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ed è gratuito e attivo 24 ore su 24.

Operatrici specializzate dall'altra parte del "filo", accolgono nelle lingue italiano, inglese, francese, spagnolo, arabo, farsi, albanese, russo ucraino, portoghese e polacco, le varie richieste di aiuto e sostegno delle vittime di violenza e stalking.

Data: 17/04/2024

Un'attività fondamentale che solo negli ultimi tre mesi del 2023, ha contato oltre 55mila chiamate di persone disperate: vittime di violenza fisica e psicologica soprattutto domestica, con addosso **la paura di morire se scoperte a rivelare la loro condizione.**

*"Abbiamo messo a disposizione la nostra infrastruttura per una battaglia che non può che essere dell'intera società – ha dichiarato Simona Belli di Dedem -. **Dopo un primo test su 50 cabine, vorremmo estendere sempre più la rete di cabine pink box**".*

Dove si trovano le cabine antiviolenza a Roma, Latina e Viterbo

A Roma le cabine fototessera con il pulsante dell'Help Line antiviolenza si trovano nelle seguenti zone:

- In VIA E. FERRI presso il **Centro Commerciale LA ROMANINA**;
- in VIA COLLATINA al KM. 12,800 presso il **Centro Commerciale ROMA EST**;
- alla Stazione metropolitana COTRAL della **Linea A Piazza di Spagna**;
- in Via della Lucchina, presso il **Centro Commerciale GULLIVER**;
- alla Stazione metropolitana COTRAL della **Linea A Battistini**;
- alla Stazione metropolitana COTRAL della **Linea B Laurentina**;
- alle Stazione metropolitana della **Linea C Torre Spaccata**:

A Viterbo la cabina Dedem per contattare il 1522, si troverà invece sulla Tangenziale Ovest presso il **Centro Commerciale TUSCIA VITERBO**; mentre **a Latina** sarà in Viale Pierluigi Nervi presso il **Centro Commerciale LATINAFIORI**.

Data: 18/04/2024



Cabine Fototessera Trasformate in Punti Antiviolenza: Un Nuovo Rifugio per Donne in Pericolo

Published on 18 Aprile 2024 — in SOCIETÀ — by admin

Le cabine fototessera diventano punti antiviolenza, in grado di collegare le donne con il 1522. Grazie a un progetto dell'associazione Differenza Donna e con l'expertise tecnico di DMP, da qui all'estate, 50 cabine Dedem situate su tutto il territorio italiano, da Nord a Sud, passando per il centro e privilegiando le aree più 'difficili' delle città, verranno dotate di un device che consentirà alle donne minacciate da qualsiasi forma di violenza, fisica e psicologica, di utilizzare le cabine stesse come punti di primo contatto con l'HelpLine Violenza e Stalking, semplicemente premendo un pulsante, inserito in una piccola scatola realizzata tramite stampa additiva, attività nella quale Dedem è leader in Italia.



Data: 18/04/2024



Il numero 1522 è un servizio pubblico promosso dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, è gratuito e attivo 24 ore su 24, attraverso operatrici specializzate accoglie, nelle lingue italiano, inglese, francese, spagnolo, arabo, farsi, albanese, russo, ucraino, portoghese, polacco, le richieste di aiuto e sostegno delle vittime di violenza e stalking. Solo nell'ultimo trimestre del 2023 le chiamate sono state oltre 54mila.

Stando alle ultime statistiche relative al 2023, il 47,6% delle vittime chiede aiuto per violenza fisica, il 36,9% per quella psicologica. Il 64,5% dichiara di aver subito violenza per anni, il 25,5% per mesi, il 10% di aver subito soltanto uno o pochi episodi di violenza. Il 24,8% delle vittime che si sono rivolte al 1522 hanno paura di morire e timore per la propria incolumità e dei propri cari, mentre 2/3 di esse provano ansia e il 24,3% si sente in grave stato di soggezione. Il 10,2% si sente invece molestata, ma non in pericolo.

La violenza riportata al 1522 è preminentemente di tipo domestico: nei tre trimestri del 2023 il 79,4% dei rispondenti dichiara che il luogo della violenza è la propria casa. Anche alla luce di questo dato, la cabina fototessera può rappresentare un'opportunità in più per chiedere aiuto, in un contesto anonimo, privo di tracciamento e accessibile a tutti, senza bisogno di nessun tipo di strumento tecnologico.

"Diffusione, conoscenza e accesso al 1522 sono strumenti di protezione fondamentali per le donne che stanno vivendo una situazione di violenza", spiega la Presidente di Differenza Donna, Elisa Ercoli. "Contattare il 1522 vuol dire avere la disponibilità, in totale anonimato e riservatezza, di confrontarsi con esperte che ascoltano e restituiscono alla donna come uno specchio la realtà che sta vivendo, facendola uscire da una sottovalutazione che è spesso meccanismo tanto difensivo quanto pericoloso. Grazie a Dedem per diffondere in Italia questa eccezionale opportunità".

La scatola "magica" che da più di 60 anni è entrata a far parte della nostra geografia urbana, fotografando ogni anno 10 milioni di volti (oggi le cabine fototessera in Italia sono circa 4mila), sceglie di aderire pienamente al contesto sociale e offrire il suo spazio per la battaglia contro la violenza di genere.

"Con questo progetto Dedem vuole mettere a disposizione la propria infrastruttura per una battaglia che non può che essere dell'intera società", spiega la responsabile Risorse umane dell'azienda, Simona Belli. "Se potremo aiutare anche solo una donna a riconquistare la propria libertà il nostro obiettivo sarà stato raggiunto. Dopo un primo test su 50 cabine vorremmo estendere sempre più la rete di cabine pink box".

Data: 18/04/2024

"Pink box 1522", un pulsante contro la violenza sulle donne

IL RIFUGIO gio 18 aprile 2024



ATTUALITÀ di Alberta Zulli

🕒 2min



"Pink box 1522", un pulsante contro la violenza sulle donne ©Termolionline

TERMOLI. La cronaca nazionale ed estera dell'ultimo periodo porta con sé strascichi di paura. Siamo ormai assuefatti dalle tragedie che, ogni giorno, ci vengono propinate. A livello locale un po' meno ma a livello italiano e internazionale, ci troviamo di fronte a bollettini di guerra.

Sul gruppo social "Donne e mamme del basso Molise", nella serata di ieri, mercoledì 17 aprile, una iscritta metteva in guardia tutte le altre donne.

«Verso le ore 16, un uomo sulla cinquantina, di grossa stazza, italiano, si è praticamente fiondato sull'auto in transito di mio marito che stava attraversando via Roma (zona Castello Svevo), costringendolo a fermarsi per dirgli di portarlo urgentemente zona Lungomare Nord perché la madre stava per morire. Avendo capito subito che poteva trattarsi di un truffatore, non gli ha dato retta ed ha proseguito mandandolo via. Infatti nemmeno cinque minuti dopo se lo è ritrovato al bar di via Firenze, dove ovviamente ci sono stati rispettivi scambi di sguardi. Prestate la massima attenzione e avvisate le vostre famiglie! L'accaduto è stato tempestivamente riportato alle Forze dell'ordine».

Un episodio spiacevole che ha colpito tanto la donna che lo ha riportato, che non ha avuto conseguenze, visto il "menefreghismo" giusto del marito della signora. Ma noi ci chiediamo e se in macchina ci fosse stata una donna? Se in macchina ci fosse stata lei, avrebbe avuto la stessa scaltrezza dell'uomo che ha preso ed è andato via?

Intanto, diffuso a livello nazionale un nuovo aiuto per coloro che volessero denunciare fatti accaduti.

Data: 18/04/2024

Basta premere un bottone per aprire un collegamento diretto, semplice, veloce e gratuito al 1522, numero nazionale antiviolenza e stalking.

È questo l'obiettivo della "Pink box", "scatola rosa", che verrà installata su circa cinquanta cabine fototessera selezionate su tutto il territorio italiano.

Un punto di aiuto per le donne vittime di violenza o che si sentono in pericolo. Basterà entrare e schiacciare il bottone della Pink Box per aprire un collegamento con il call center 1522.

Da luglio 2020 l'associazione Differenza Donna gestisce il 1522, il Numero nazionale di pubblica utilità attivato nel 2006 dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il numero è multilingue e attivo 24 ore su 24, tutti i giorni dell'anno ed è accessibile dall'intero territorio nazionale gratuitamente, sia da rete fissa che mobile. Le operatrici specializzate dedicate al servizio accolgono le richieste di aiuto e di sostegno di chi subisce molestie, stalking e ogni tipo di violenza fisica, psicologica, economica, in casa, a lavoro o in qualsiasi altro luogo, pubblico o privato.

L'idea è nata dopo la tragedia di Giulia Cecchettin, dopo le foto pubblicate della ragazza. «Dobbiamo fare qualche cosa», hanno pensato i vertici della Dedem, la società che gestisce in Italia circa 4 mila macchinette. Poi l'incontro con l'associazione Differenza Donna e la suggestione di trasformare le "scatole magiche", che da 60 anni, oltre a sfornare fototessere, immortalano i ricordi degli italiani, in boe a cui le donne possono aggrapparsi. Entro il 30 giugno saranno montate le prime 50 Pink Box, da Agrigento a Milano, passando per Napoli, Roma, Torino, Verona e Bari, solo per citare alcune città. A fine anno diventeranno 300 i punti grazie al supporto tecnologico di Dmp Electronics per la realizzazione del device.

Data: 10/06/2024

Pink Box: anche a Catanzaro arrivano le cabine antiviolenza

A cura di Susanna Quintieri

10 Giugno 2024

*pink box cabine antiviolenza*

La cabine fototessera diventano un rifugio per le donne vittime di violenza.

Entro il 30 giugno verranno distribuite in tutta Italia, da Milano a Palermo, passando anche per Catanzaro, le "Pink Box", le "scatole rosa" con cui sarà possibile connettersi direttamente con il 1522, il numero nazionale antiviolenza e stalking istituito dalla presidenza del consiglio dei ministri.

L'idea, realizzata grazie all'incontro tra l'associazione Differenza Donna e Dedem, azienda che gestisce in Italia circa quattromila macchine di fototessera, è nata dopo la morte di Giulia Cecchettin, per aiutare tutte le donne in difficoltà che non hanno la possibilità o libertà di utilizzare il proprio telefono. «Contattare il 1522 vuol dire – spiega la presidente di Differenza Donna, Elisa Ercoli – avere la disponibilità, in totale anonimato e riservatezza, di confrontarsi con esperte che ascoltano e restituiscono alla donna la realtà che sta vivendo facendola uscire da una sottovalutazione che è spesso meccanismo tanto difensivo quanto pericoloso».

Le cabine per le fototessere si trasformano così in vere e proprie postazioni di aiuto: un servizio multilingua, gratuito e attivo 24 ore su 24.

Data: 01/06/2024

[Home](#) > [ATTUALITÀ](#)

"Pink Box" anche a Catanzaro: cabine in aiuto delle donne vittime di violenza e stalking



"Pink Box" anche a Catanzaro: cabine in aiuto delle donne vittime di violenza e stalking

🕒 01 giugno 2024 10:41

di TERESA ALOI

La riservatezza è massima, così come anche l'anonimato. Perché non è mai abbastanza quello che si fa per fermare la violenza sulle donne. Basterà spingere un bottone per chiedere, e soprattutto ottenere, un aiuto immediato. Entro il 30 giugno, **saranno 50 le cabine fototessere distribuite su tutto il territorio italiano: da Milano ad Agrigento, passando anche per Catanzaro.** Un nuovo punto di aiuto per le donne vittime di violenze.

Data: 01/06/2024

Sono le **Pink Box** - 'scatola rosa'- dove sarà possibile aprire un collegamento diretto con il call center 1522. L'idea è nata dopo la morte di Giulia Cecchetin, dopo le foto pubblicate della ragazza. Per questo le Pink Box aiuteranno tutte quelle donne in difficoltà che non hanno la possibilità di usare il telefono oppure chiamare in libertà tra le mura di casa.

Il progetto è stato reso possibile dall'incontro tra l'associazione **Differenza Donna e Dedem**, l'azienda nata nel 1962, che in Italia gestisce circa quattromila cabine con macchine per lo scatto delle fototessere.

L'obiettivo è quello di denunciare violenze fisiche e psicologiche al riparo da sguardi indiscreti: spingendo semplicemente un bottone si potrà parlare con le esperte del 1522, l'aiuto on line violenza e stalking che solo nell'ultimo trimestre del 2023 ha ricevuto 54 mila chiamate. fingendo di farsi una foto.

E' così che le cabine dove si scattano le fototessere si trasformano in vere e proprie postazioni di aiuto. Un servizio pubblico gratuito, multilingua e attivo 24 ore su 24.

Data: 17/04/2024

Pink box, le cabine per fototessera anti-violenza, in contatto H24 con il 1522

Elisa Ercoli, Differenza Donna: "Diffusione, conoscenza e accesso al 1522 sono strumenti di protezione fondamentali, si tratta di una grande opportunità per le donne che vivono una situazione di violenza, per avere in anonimato e riservatezza, risposte e consigli per operare"



Data: 17/04/2024

(AGR) Le cabine dove si scattano le fototessere diventano postazioni di aiuto per le donne vittime di violenza. Saranno installate, infatti, in tutte le città, nelle aree più difficili, e sarà sufficiente spingere il bottone della Pink Box (come da foto accluse) per aprire un collegamento con il call center 1522, l'help line violenza e stalking che solo nell'ultimo trimestre 2023 ha ricevuto 54 mila chiamate.

Un servizio pubblico gratuito, multilingua e attivo 24 ore su 24. Facile riconoscere le cabine "rosa" entrare e collegarsi, a riparo da sguardi indiscreti e spingendo semplicemente un bottone riuscire a parlare con le esperte del 1522, fingendo di farsi una foto. Entro il prossimo 30 giugno saranno montate le prime 50 Pink Box, da Agrigento a Milano, ed anche a: Napoli, Roma, Torino, Verona e Bari, a fine anno l'obiettivo è quello di allestire almeno 300 punti con il supporto tecnologico di Dmp Electronics per la realizzazione del device.

"Diffusione, conoscenza e accesso al 1522 sono strumenti di protezione fondamentali, si tratta di una grande opportunità per le donne che vivono una situazione di violenza — ha spiegato la presidente di Differenza Donna, Elisa Ercoli — vuol dire, innanzitutto, avere la disponibilità, in anonimato e riservatezza, di confrontarsi con esperte che ascoltano le richieste, rispondono ai quesiti e restituiscono alla donna, come in uno specchio, la realtà che sta vivendo, facendola uscire da una sottovalutazione che è spesso meccanismo tanto difensivo quanto pericoloso

L'obiettivo? Permettere di contattare personale preparato a chi non ha o non può usare un telefono sicuro, lontano da occhi e orecchie indiscrete, da parole e da gesti che potrebbero soffocare il tentativo della donna di cercare una via d'uscita, una risposta per fuggire da una violenza fisica o psicologica.

L'iniziativa è stata messa a punto dalla Dedem, la società che gestisce in Italia circa 4 mila macchinette per foto. Consentirebbe a chi non può comunicare in sicurezza, al riparo da orecchie e sguardi indiscreti, per raccontare quanto accade e ricevere un consiglio....Stando alle ultime statistiche relative al 2023, le chiamate del 1522, sono per il 47,6% delle vittime richieste di aiuto per violenza fisica, il 36,9% per quella psicologica. Il 64,5% dichiara di aver subito violenze per anni, il 25,5% per mesi, il 10% di aver subito soltanto uno o pochi episodi di violenza.

Il 24,8% delle vittime che si sono rivolte l'help line violenza e stalking hanno paura di morire e timore per la propria incolumità e dei propri cari, mentre i 2/3 di esse provano ansia e il 24,3% si sente in grave stato di soggezione. Il 10,2% si sente invece molestata, ma non in pericolo. La violenza è preminentemente di tipo domestico: nei tre trimestri del 2023 il 79,4% dei rispondenti dichiara che il luogo della violenza è stata la propria casa.

Photo gallery



Data: 22/04/2024

Ad Agrigento Cabine Fototessere Trasformate in Punti di Aiuto per Donne Vittime di Violenza



Di Domenico Vecchio — 22 Aprile 2024 in top2, Editoriali



Pink Box: nuova iniziativa che trasforma le cabine fototessere in punti di aiuto per le donne vittime di violenza.

Entro il 30 giugno, verranno installate le prime 50 Pink Box in tutta Italia, da Agrigento a Milano, offrendo un canale di soccorso immediato per le donne in situazioni di pericolo. Grazie alla tecnologia avanzata, premendo un bottone sulla Pink Box, le donne potranno contattare il servizio di help line 1522 per ricevere supporto 24 ore su 24.

Data: 22/04/2024

Agrigento — Entro il **30 giugno**, le prime **50 Pink Box** saranno installate in tutta Italia, da **Agrigento a Milano**, offrendo un nuovo approccio nel combattere la violenza di genere. Queste cabine, precedentemente utilizzate per scattare fototessere, saranno trasformate in punti di aiuto per le donne vittime di violenza, grazie alla collaborazione tra **Dedem**, la società che gestisce circa **4.000 macchinette** in Italia, e l'associazione **Differenza Donna**.

Le **Pink Box** saranno dotate di tecnologia avanzata fornita da **Dmp Electronics**, che consentirà alle donne di accedere facilmente all'**help line 1522**, un servizio pubblico gratuito, multilingua e operativo **24 ore su 24**. Premendo semplicemente un bottone sulla **Pink Box**, le donne potranno stabilire un collegamento diretto con il call center, fornendo loro un contatto immediato con personale esperto, lontano da occhi e orecchie indiscrete.

L'obiettivo di questa iniziativa è fornire alle donne una via d'uscita sicura dalla violenza fisica o psicologica, soprattutto quando si trovano in situazioni difficili e non possono utilizzare un telefono tradizionale. Questa misura prende spunto dalla tragedia di **Giulia Cecchetti** e dall'urgenza di fornire risorse accessibili e efficaci per le donne in pericolo.

Gioacchino Alfano, assessore con delega alla lotta contro la violenza e alla tratta sulle donne, ha accolto l'iniziativa con entusiasmo, sottolineando l'importanza di un impegno collettivo nella lotta contro la violenza di genere. Mentre Antonella Gallo Carrabba di Telefonoaiuto, non era a conoscenza dell'iniziativa. Rimane da comprendere dove verranno installate nella città dei templi.

Per **Elisa Ercoli**, presidente di **Differenza Donna**, la diffusione, la conoscenza e l'accesso al **1522** sono strumenti fondamentali per proteggere le donne e offrire loro un sostegno prezioso e riservato. Le **Pink Box** rappresentano un passo importante verso la creazione di un ambiente in cui le donne si sentano ascoltate, sostenute e incoraggiate a cercare aiuto.

Questo progetto dimostra come l'innovazione tecnologica e la collaborazione tra enti pubblici e organizzazioni non profit possano fare la differenza nella lotta contro la violenza di genere, offrendo speranza e un futuro più sicuro alle donne in difficoltà.

Stando alle ultime statistiche relative al 2023 per le chiamate del 1522, **il 47,6% delle vittime chiede aiuto per violenza fisica**, il 36,9% per quella psicologica. Il 64,5% dichiara di aver subito violenza per anni, il 25,5% per mesi, il 10% di aver subito soltanto uno o pochi episodi di violenza. Il 24,8% delle vittime che si sono rivolte l'help line violenza e stalking hanno paura di morire e timore per la propria incolumità e dei propri cari, mentre i 2/3 di esse provano ansia e il 24,3% si sente in grave stato di soggezione. Il 10,2% si sente invece molestata, ma non in pericolo. **La violenza è preminentemente di tipo domestico: nei tre trimestri del 2023 il 79,4% dei rispondenti dichiara che il luogo della violenza è la propria casa.**

RADIO E TV



19/04/2024 - edizione delle 13.00

RADIO E TV



17/04/2024 - edizione delle 13.30



18/04/2024 - Buongiorno Regione

RADIO E TV



18/04/2024

RADIO E TV



**POMERIGGIO
CINQUE**

17/04/2024

RADIO E TV



**RADIO ROMA
CAPITALE**
FM 93 Mhz

22/04/2024

RADIO E TV



**RADIO
ROMA**
.IT

18/04/2024 - Non solo Roma

RADIO E TV



VG 21 del 19/04/2024

RADIO E TV



19/04/2024 - TG

RADIO E TV



TGR

Lazio

05/07/2024 - edizione delle 19.30

RADIO E TV



05/07/2024 - edizione delle 20.00